

## DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI PESARO-URBINO

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Limitazione dei prelievi dai corsi d'acqua insistenti nel bacino idrografico del Fiume Metauro per il periodo 12 agosto - 30 settembre 2019.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto.

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione).

VISTA la DGR 1113/2018 ad oggetto "Articolo 28 della Legge Regionale 20/2001. Conferimento incarichi dirigenziali".

VISTA la DGR 1333/2018 ad oggetto "L.R. n. 20/2001. Parziale modifica delle deliberazioni di organizzazione n. 1536/2016, n. 31/2017 e ss.mm.ii. e delle deliberazioni n. 279/2017 e n. 879/2018 della Giunta regionale".

VISTA la L.R. del 9 giugno 2006 n. 5 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico".

### DECRETA

- 1) Di disporre, a far data dal 12 agosto 2019 e fino al 30 settembre 2019, le seguenti limitazioni dei prelievi dai corsi d'acqua insistenti nel bacino idrografico del fiume Metauro:
  - a) sospensione di tutti i prelievi di acqua pubblica dai corsi d'acqua ubicati nel tratto compreso tra l'invaso del Furlo e la foce del Fiume Metauro (Fiume Candigliano, Fiume Metauro e relativi affluenti);
  - b) riduzione del 50% della portata dei prelievi di acqua pubblica rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento, da tutti i corsi d'acqua presenti a monte del bacino del Furlo (Fiume Candigliano, Fiume Metauro, Fiume Burano, Fiume Biscubio, Fiume Bosso, Torrente Bevano, Torrente Certano e relativi affluenti).
- 2) Di stabilire che le limitazioni indicate ai precedenti punti a) e b) non trovano applicazione per i prelievi destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame.
- 3) Di precisare che eventuali modifiche al presente provvedimento, anche in senso più restrittivo, potranno essere adottate in relazione all'evoluzione del contesto meteo-climatico o delle condizioni di portata dei corsi d'acqua.
- 4) Di stabilire che per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, questa P.F. potrà rilasciare specifiche deroghe a soggetti che ne faranno richiesta.
- 5) Di inviare il presente provvedimento ai Comuni interessati, all'AATO 1 - Marche Nord, alla Prefettura di Pesaro e Urbino, alla Regione Marche (P.F. Tutela delle Acque, Difesa del Suolo e della Costa, Servizio Protezione Civile), all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, alla Provincia di Pesaro e Urbino, ad ENEL GreenPower, ai soggetti gestori del servizio idrico integrato (Marche Multiservizi spa ed ASET spa), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino, al Comando di Polizia



Provinciale e agli Organi di Polizia Locale, per l'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza di relativa competenza.

- 6) Di richiedere ai Comuni interessati e alla Provincia di Pesaro e Urbino di pubblicare il presente atto sui rispettivi siti istituzionali e Albi Pretori nonché, qualora possibile, di provvedere alla sua diffusione anche mediante pubblici avvisi.
- 7) Di precisare che la violazione alle disposizioni del presente provvedimento comporterà, ai sensi dell'art.17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775, il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 30.000 e, nei casi di particolare tenuità, da euro 300 a euro 1.500.
- 8) Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, nonché sul sito istituzionale dell'Ente.
- 9) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il Dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso la P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino della Regione Marche.
- 10) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
  - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
  - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza..

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente

*Ernesto Ciani*

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### ***Normativa di riferimento***

#### *Attribuzioni delle funzioni in materia di concessioni demaniali*

- L.R. 17-5-1999 n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa”, in particolare l’art. 52 “Funzioni delle province”.
- L.R. 25-5-1999 n.13 “Disciplina regionale della difesa del suolo”, in particolare gli artt. 15 e 16 c.1.
- L. 7-4-2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.
- L.R. 3-4-2015 n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province” in attuazione della L. 7/04/2014 n. 56.
- D.G.R. n. 303 del 31/03/2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 L.R. 13/2015”.

#### *Normativa in materia di acque pubbliche*

- Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l’articolo 4, paragrafo 6.
- Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere n. 8 del 3 marzo 2016 recante l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2).
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- R.D. 11-12-1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”.
- D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- L.R. 9-6-2006 n. 5 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”.

### ***Motivazione***

#### *Premessa*

Nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino il soddisfacimento delle esigenze idropotabili avviene per circa l’80% da acque di superficie (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo).

Il principale prelievo, posto sul fiume Metauro, di circa 600 l/s, avviene utilizzando le derivazioni presenti negli invasi di San Lazzaro e di Tavernelle. Tali invasi, che da monte vengono riforniti dai rilasci dell’invaso del Furlo, sono gestiti da ENEL Green Power e sono normalmente utilizzati per la produzione di energia elettrica.

La disponibilità idrica di tali invasi è destinata a servire il più importante acquedotto della provincia, che rifornisce più della metà della popolazione provinciale, tra cui le città costiere di



Pesaro (90.000 abitanti circa) e Fano (60.000 abitanti circa), rispettivamente seconda e terza città delle Marche.

Si evidenzia, in merito all'invaso di San Lazzaro, che tale bacino ha una ridotta capacità, conseguente al danneggiamento della paratoia sghiaiatrice verificatosi nel mese di marzo del 2018. Attualmente, in sua sostituzione, è stato installato un pancone temporaneo che, pur consentendo il deflusso dell'acqua del bacino verso la galleria di derivazione, permette un modesto accumulo di acqua, pari a circa al 20% del volume complessivo. Tale pancone, sulla base di quanto indicato da ENEL, non sarà sostituito entro l'estate, ma entro la fine del corrente anno o della stagione estiva del 2020. Ne consegue che l'invaso di San Lazzaro, al momento, non è utilizzabile, se non in minima parte, come bacino di accumulo.

#### *Analisi della situazione, stato della disponibilità della risorsa e misure di contrasto*

Tenuto conto della particolare situazione di vulnerabilità del sistema di approvvigionamento idropotabile della provincia di Pesaro e Urbino, che dipende per circa l'80% da acque superficiali, ancor più aggravato, come sopra evidenziato, dalla ridotta capacità del bacino di San Lazzaro, gli invasi ENEL sono stati oggetto, a partire dal mese di giugno, di una costante attività di monitoraggio da parte degli organi preposti (ATO - Regione Marche), allo scopo di verificare, con cadenza quotidiana, sulla base dei dati forniti da ENEL, l'evoluzione dei volumi disponibili e l'andamento delle portate dei fiumi Candigliano e Metauro in ingresso agli invasi di Furlo e San Lazzaro.

Nel mese di giugno le condizioni di portata dei corsi d'acqua sono state mediamente più elevate rispetto alle medie stagionali, grazie alle copiose precipitazioni del mese di maggio.

Nel mese di luglio, tuttavia, il perdurare di un contesto meteo-climatico interessato da alte temperature e dalla scarsità di precipitazioni, ha determinato una progressiva riduzione dei deflussi, che da metà mese hanno fatto registrare una costante e rapida contrazione, inducendo l'ATO, con nota prot. 867 del 18/07/2019, a richiedere ai soggetti preposti quanto segue:

- ad ENEL di massimizzare il volume di riserva d'acqua nei tre invasi di Furlo, San Lazzaro e Tavernelle secondo le attuali capacità d'invaso e di limitare o, se necessario sospendere, l'attività di produzione di energia elettrica degli impianti ivi presenti, al fine di preservare la riserva accumulata ai soli fini idropotabili;
- a MARCHE MULTISERVIZI e ad ASET di predisporre quanto di necessario per ridurre i prelievi dai bacini ENEL del fiume Metauro ricorrendo ad integrazioni con altre fonti di approvvigionamento;
- alla Regione Marche di prendere in considerazione l'opportunità di procedere con un provvedimento di limitazione dei prelievi dai corsi d'acqua insistenti nel bacino idrografico del fiume Metauro;
- ai Sindaci di prepararsi ad una prossima richiesta da parte dell'ATO, di emettere l'ordinanza di limitazione e controllo dei consumi idrici.

Con nota prot. 910736 del 22/07/2019, l'ENEL ha comunicato di aver arrestato la produzione di energia elettrica dagli invasi di Furlo, San Lazzaro e Tavernelle, al fine di ottimizzare la riserva idrica in tali invasi che, pertanto, da tale data sono utilizzati ad esclusivo servizio dell'uso potabile.



Il perdurare di condizioni meteorologiche stabili associate ad una riduzione significativa delle portate (in ingresso al bacino del Furlo le portate del T. Candigliano si sono attestate, a partire dal 22/07/2019, a valori soglia di allarme, circa 1.400 l/s), ha indotto l'ATO, con successiva nota prot. 890 del 23/07/2019, a richiedere la formale attivazione delle seguenti misure di contrasto:

- ai Sindaci, di emettere Ordinanze di limitazione e controllo dei consumi idrici;
- ai Gestori del Servizio Idrico Integrato (SII), di operare in modo tale da limitare i prelievi dagli invasi ENEL sul F. Metauro. Tale richiesta comporta, da parte di Marche Multiservizi, l'attivazione dei prelievi dai pozzi presenti nella bassa valle alluvionale del Fiume Foglia, mentre da parte di ASET l'aumento del prelievo dai pozzi presenti nella pianura alluvionale del Metauro, anche se ciò comporta uno scadimento qualitativo delle acque per la presenza dei nitrati;
- alla Regione Marche di produrre atti di limitazione di prelievi idrici e di deroga ai rilasci in corrispondenza degli sbarramenti Enel presenti sul F. Metauro.

Il giorno 25 luglio 2019 si è tenuta, a Roma, presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, la riunione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici, nel corso della quale è stato illustrato, da parte del rappresentante della Regione Marche (dott. F. Bocchino), la situazione sullo stato della disponibilità idrica. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato, per il territorio della provincia di Pesaro e Urbino, che lo stato delle risorse idriche ha raggiunto un livello di attenzione propedeutico alla rapida attivazione di misure di contrasto e ad una situazione di severità idrica alta.

Nel corso delle giornate del 27-28 luglio u.s., il territorio provinciale è stato interessato da significative precipitazioni che in alcune aree interne hanno raggiunto cumulate di 80-100 mm. Tali precipitazioni hanno permesso di stemperare, nel breve periodo, la forte riduzione delle portate che si era registrata nei giorni precedenti. Tuttavia, il ripristino di condizioni meteorologiche favorevoli ha nuovamente comportato, dopo pochi giorni, il calo costante e progressivo delle portate.

Allo scopo di discutere in merito allo stato di approvvigionamento delle risorse per fini idropotabili e sulle possibili contromisure da individuare in caso di evoluzione critica, il 30 luglio 2019 si è tenuta la riunione del Comitato Provinciale di Protezione Civile, convocato con nota del Servizio di Protezione Civile prot. 915087 del 23/07/2019. I partecipanti, come da verbale prot. 964662 del 05/08/2019, nel prendere atto della situazione, in particolare dei volumi disponibili e delle portate in ingresso al bacino del Furlo, hanno convenuto sulla necessità, qualora si dovessero manifestare condizioni di criticità, di attivare i rilasci in deroga dagli invasi ENEL e, previamente, la limitazione dei prelievi dall'intero bacino idrografico del fiume Metauro, nonché l'attivazione dei pozzi costieri con la contestuale riduzione dei prelievi dagli invasi.

In risposta alla nota dell'ATO prot. 890 del 23/07/2019 sopra richiamata, la P.F. Tutela delle Acque, Difesa del Suolo e della Costa, con nota prot. 964662 del 05/08/2019, ha autorizzato, al verificarsi di determinate condizioni (portate in arrivo alla diga del Furlo inferiori, con relativa costanza a 1350-1400 l/s e riduzione dei volumi invasati), le deroghe ai rilasci dalle dighe ENEL, precisando inoltre che "preventivamente all'applicazione delle deroghe sui rilasci dagli



invasi, è necessario attivare le seguenti misure”:

- “attivare i pozzi di soccorso disponibili nelle pianure alluvionali, riducendo per quanto possibile le portate prelevate dagli invasi Enel”;
- “adottare dalla P.F. Tutela del Territorio di Pesaro-Urbino le misure/ordinanze per:
  - impedire i prelievi dalle captazioni ad uso non idropotabile a valle delle dighe interessate dalle deroghe;
  - ridurre o impedire, con progressiva incisività in relazione alla disponibilità della risorsa idrica e ai deflussi in alveo, i prelievi dalle captazioni ad uso non idropotabile sui corpi idrici a monte degli invasi”.

Dall’esame dei dati forniti da ENEL, unitamente alle risultanze dei sopralluoghi condotti da questa P.F., congiuntamente a rappresentanti dell’ATO e della P.F. Tutela delle Acque, Difesa del Suolo e della Costa, è emerso che allo stato attuale le portate dei corsi d’acqua nel bacino del Fiume Metauro si sono nuovamente fortemente contratte, raggiungendo valori ormai critici. Di seguito si riportano, su base giornaliera, i dati di portata del Torrente Candigliano a monte del bacino del Furlo, a partire da fine luglio:

29 luglio	8.800 l/s
30 luglio	3.720 l/s
31 luglio	3.000 l/s
1 agosto	2.000 l/s
2 agosto	1.780 l/s
3 agosto	2.040 l/s
4 agosto	2.550 l/s
5 agosto	2.020 l/s
6 agosto	1.700 l/s
7 agosto	1.400 l/s

Il lieve incremento delle portate che si è registrato il 3-4 agosto è legato al rapido passaggio di una modesta perturbazione che nelle aree interne ha determinato cumulate comprese tra i 10-20 mm di pioggia.

Dall’esame dei dati emerge una evidente tendenza, su base giornaliera, alla riduzione della portata. Anche nei tratti a valle degli invasi, lungo l’asse fluviale Candigliano-Metauro, le portate sono, ad oggi, assai modeste, di fatto sostenute dai soli rilasci delle dighe ENEL.

Si specifica che il valore di 1400 l/s sul fiume Candigliano, attualmente in ingresso al bacino del Furlo, è da considerarsi la portata limite, che prelude all’affermazione di uno stato di crisi del sistema di approvvigionamento idropotabile. Infatti, se si considera che il gestore (Marche Multiservizi spa) preleva 600 l/s, mentre il rilascio al fiume dalla diga di Tavernelle, a cura di ENEL, è di 750 l/s, valori di portata inferiori a 1.400 l/s comportano un inevitabile deficit al sistema di approvvigionamento idrico provinciale.

E’ dunque possibile affermare che l’attuale contesto, caratterizzato da condizioni meteorologiche favorevoli (alte temperature e assenza di precipitazioni significative) e da portate in costante e progressiva riduzione, sono tali da determinare uno scenario critico che necessariamente impone l’adozione, per quanto di competenza, delle necessarie misure di



contrasto.

A tal fine, si rammenta che questa P.F. è Autorità Concedente relativamente alle piccole derivazioni di acqua pubblica di cui all'art. 6 del R.D. 1775/1933.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario imporre, con il presente atto, una limitazione ai prelievi insistenti nel bacino idrografico del fiume Metauro, fatta eccezione per i quelli destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame, proponendo l'attivazione delle seguenti misure:

- a) sospensione di tutti i prelievi di acqua pubblica dai corsi d'acqua ubicati nel tratto compreso tra l'invaso del Furlo e la foce del Fiume Metauro (Fiume Candigliano, Fiume Metauro e relativi affluenti);
- b) riduzione del 50% della portata dei prelievi di acqua pubblica rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento, da tutti i corsi d'acqua presenti a monte del bacino del Furlo (Fiume Candigliano, Fiume Metauro, Fiume Burano, Fiume Biscubio, Fiume Bosso, Torrente Bevano, Torrente Certano e relativi affluenti).

Le limitazioni dei prelievi, come sopra indicate, perseguono un duplice obiettivo:

- nei tratti a monte degli invasi ENEL, consentono di assicurare un miglior approvvigionamento idrico dei bacini;
- nei tratti a valle degli invasi ENEL, compensano la ridotta portata del fiume, che allo stato attuale viene mantenuta, di fatto, dai soli rilasci degli invasi. Tale misura, che contribuisce a migliorare il deflusso del fiume Metauro, è peraltro propedeutica a mitigare gli effetti derivanti dall'imminente diminuzione, in deroga, dei rilasci dagli invasi ENEL.

In altri termini, le suddette limitazioni si rendono necessarie e vengono imposte allo scopo di preservare la risorsa e non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il corso d'acqua (art. 60, comma 5, del PTA).

Tenuto conto della necessità di informare, con congruo anticipo, i destinatari del presente atto, si ritiene opportuno che la vigenza di tali limitazioni e divieti possa avere effetto a partire dal 12 agosto e fino al 30 settembre p.v.. Resta comunque inteso che eventuali modifiche temporali potranno essere adottate in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di deflusso dei corsi d'acqua.

Inoltre, per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, si ritiene ammissibile il ricorso all'istituto della deroga, che potrà essere rilasciata a soggetti che ne faranno richiesta, previa verifica istruttoria da parte dell'ufficio competente.

#### *Inquadramento normativo relativo alla limitazione dei prelievi*

La limitazione dei prelievi autorizzati o concessi è facoltà prevista dal R.D. 1775/1933, che demanda all'Autorità Concedente la possibilità di imporre temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni in atto da acque superficiali, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di alcun indennizzo. In particolare:

- art. 19: *“La concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua. Il concessionario non può mai invocare la concessione come titolo per chiedere indennizzo dallo Stato ed è esclusivamente responsabile di qualsiasi lesione che in conseguenza di*



*essa possa essere arrecata ai diritti di terzi”*

- art. 43: *“Il Ministro dei lavori pubblici può imporre temporanee limitazioni all'uso della derivazione che siano ritenute necessarie per speciali motivi di pubblico interesse o quando si verificassero eccezionali deficienze dell'acqua disponibile, in guisa da conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze”.*

I richiamati articoli del R.D. 1775/1933 trovano un sostanziale allineamento normativo con l'art. 25 della L.R. 5/2006, il quale prevede che *“La concessione è temporaneamente sospesa per motivi di pubblico interesse, quali: a) grave depauperamento della risorsa idrica, per garantire l'uso idropotabile e il minimo deflusso vitale;...”*.

Si ritiene utile sottolineare, inoltre, che le previsioni normative sopra richiamate si inquadrano, nell'ambito della vigente disciplina del diritto comunitario, anche come misure finalizzate alla tutela del corpo idrico dal punto di vista ecologico-ambientale.

### **Esito dell'istruttoria**

In relazione a quanto sopra esposto, nella necessità di adottare, per quanto di competenza, misure di carattere straordinario per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la preservazione dello stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua, si propone di approvare quanto contenuto nel dispositivo.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il responsabile del procedimento  
P.O. Demanio Idrico  
Dott. Fabrizio Furlani

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005

### ALLEGATI

Nessuno

